

Obiettivo Green

di Alberto Procopio

Nuovo regolamento sulle sostanze chimiche

Il Commissario europeo per l'ambiente, Stavros Dimas, ha apprezzato il risultato del Consiglio per l'Ambiente che ha adottato il nuovo Regolamento sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e limitazione delle sostanze chimiche (noto con l'acronimo di Reach).

Il Consiglio ha inoltre raggiunto un accordo politico

sulle direttive europee da adottare per la politica ambientale marina ed ha infine adottato le conclusioni sui cambi climatici. REACH, un sistema unificato europeo per la regolamentazione delle sostanze chimiche, migliorerà la protezione della salute dei cittadini e dell'ambiente. La direttiva sui mari mira ad assicurare che tutte le acque marine della Comunità Europea siano ambientalmente salubri entro il 2011.

Notizie dettagliate su REACH possono essere trovate su questo sito (in inglese ma contenente documenti ufficiali in italiano).

ALLARME AMBIENTE

Incessante l'espansione delle aree urbane

L'incessante e rapida sovraccrescita urbana rischia di compromettere l'equilibrio ambientale, sociale ed economico dell'Europa. È quanto afferma una nuova relazione resa nota dall'Agenzia europea dell'ambiente. La relazione, intitolata "La sovraccrescita urbana in Europa: la sfida ignorata", mostra come molti dei problemi ambientali in Europa derivino dalla rapida espansione delle aree urbane. L'economia globale, le reti di trasporto transfrontaliero, le grandi trasformazioni sociali, economiche e demografiche nonché le difformità nelle legislazioni nazionali relative all'ordinamento del territorio sono soltanto alcuni dei principali fattori di cambiamento dell'ambiente urbano. La relazione sollecita pertanto lo sviluppo di una politica a livello comunitario finalizzata al coordinamento e al controllo delle attività di pianificazione del territorio.



IN RETE

http://ec.europa.eu/environment/chemicals/reach/reach_intro.htm

TRASPORTI

In forte aumento le emissioni di gas

Secondo una relazione dell'Aea, Agenzia europea per l'ambiente, pubblicata a fine febbraio, le emissioni di gas a effetto serra provenienti dal settore dei trasporti continuano a essere per l'Unione Europea un impedimento importante, anche se evitabile, al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto sui cambiamenti climatici.

La relazione dell'Aea riferisce che la politica dei trasporti europea deve fare i conti con la crescente domanda riscontrata nel settore. Tra il 1990 e il 2003 il traffico passeggeri nei paesi membri dell'Aea è cresciuto del 20%.

A far registrare la crescita più alta è stato il trasporto aereo, con un aumento del 96% nello stesso periodo. Se le emissioni dalla maggior parte degli altri settori (approvvigionamento d'energia, industria, agricoltura, gestione dei rifiuti) sono molto diminuite negli anni tra il 1990 e il 2004, le emissioni riconducibili ai trasporti sono aumentate notevolmente, proprio a causa dell'aumento della domanda. I trasporti sono responsabili del 21% di tutte le emissioni di gas serra nell'Unione Europea a 15 (a esclusione dei settori del trasporto aereo internazionale e marittimo), mentre i trasporti su strada contribuiscono per il 93% alle emissioni complessive del settore.

Tuttavia, le emissioni dovute al trasporto aereo internazionale hanno registrato una crescita più rapida, con un incremento dell'86% tra il 1990 e il 2004.

"Una strategia europea per un'energia sostenibile"

La Commissione europea ha pubblicato il libro verde "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura".

Con questa iniziativa la Commissione desidera dare forma a una vera politica energetica europea di fronte alle numerose sfide in termini di approvvigionamento e di effetti sulla crescita e sull'ambiente in Europa. L'Unione Europea deve agire rapidamente ed efficacemente in sei settori prioritari per dotarsi di un'energia sostenibile, competitiva e sicura. Il mercato interno, l'efficienza energetica, la

ricerca e la politica esterna devono tutti contribuire allo sviluppo di un'Europa dell'energia forte a livello internazionale. Il libro verde sull'energia costituisce una tappa importante nello sviluppo di una politica energetica dell'Unione. Per conseguire i suoi obiettivi economici, sociali e ambientali, l'Europa deve affrontare sfide importanti nel settore dell'energia: dipendenza crescente dalle importazioni, volatilità del prezzo degli idrocarburi, cambiamento climatico, aumento della domanda e ostacoli sul mercato interno dell'energia. In quanto secondo mercato energetico del mondo, l'Ue può far valere il suo primo posto a livello mondiale nel settore della gestione della domanda e della promozione delle fonti di energia rinnovabili.